

ROSSO E BIANCO VENTURINI

# anarchismo

**rivista bimestrale**

Alfredo M. Bonanno: *La Spagna e la Rivoluzione.*  
- « I compagni delle Edizioni Kronstadt »: *Autonomia proletaria; il superamento del sindacalismo.* - « Gruppo di ricerche sull'autogestione: *Autonomia e problemi dell'organizzazione anarchica.* - « Bollettino dei lavoratori Citroën n. 5 »: *Autonomia proletaria.* - Luigi Ferraro: *Contro la scienza.* - Recensioni. - Documenti: *Dal penitenziario dell'isola di Pianosa. Da per tutto saremo, da per tutto. Difendiamo la libertà ovunque. Un compagno ci scrive. Non credere: una poesia dal carcere*

**6**

**Edizioni La Fiaccola**

# ANARCHISMO

bimestrale

Anno I - n. 6, 1975

L. 500

Redattore responsabile: Alfredo M. Bonanno

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Casella Postale 61 - 95100 Catania

Abbonamento annuo ordinario (6 numeri) L. 3.000. Estero L. 5.000  
Sostenitore L. 10.000. Promotore L. 50.000. Una copia L. 500. Estero  
L. 750. L'abbonamento può decorrere da qualsiasi numero. Una copia  
arretrata L. 1.000. Una annata arretrata completa L. 5.000. CONTO  
CORRENTE POSTALE 16/4731.

Autorizz. Trib. di Catania n. 434 del 14-1-1975

Stampato con i tipi della « Edigraf » di Catania - Via Alfonzetti 90

## sommario

	Pag.
Alfredo M. Bonanno	273
« I compagni delle Edizioni Kronstadt »	283
« Gruppo di ricerche sull'autogestione »	295
« Bollettino dei lavoratori Citroën n. 5 »	315
Luigi Ferraro	317
Recensioni	321
Documenti	323

# Recensioni

F. S. MERLINO, *Il socialismo senza Marx. Scritti dal 1897 al 1930* a cura di Aldo Venturini, introduzione di Vittorio Frosini, M. Boni Editore, Bologna 1974, pp. 646, L. 8.000.

Grosso volume che ci riporta all'attenzione editoriale in corso riguardo il nome di Merlino. Onesto lavoro di raccolta e di documentazione del Venturini, non nuovo ad imprese del genere, deturpato da una inutile ma significativa (in un certo senso) introduzione del prof. Frosini.

Vediamo di scindere le due cose e, quindi, due ordini di interessi nella lettura del volume. Gli scritti di Merlino, per la maggior parte appartenenti al periodo del ripensamento riformista del teorico socialista, rivestono un grande interesse per il lettore medio italiano che, spesso per la prima volta, sente parlare di un teorico non facilmente collocabile all'interno di una scuola, sia pure di revisione e modificazione marxista. Titolo d'occasione « Il socialismo senza Marx » non rende ragione al Merlino che si batté molto, appunto nel periodo suddetto, cui fanno capo gli scritti dell'antologia, per una revisione critica del pensiero marxista, senza per questo perdere del tutto di vista quegli elementi positivi che gli venivano dal suo passato di militante anarchico.

A parte la lettura dei testi, che consigliamo a prescindere delle note introduttive, alcune cose ci disorientano anche nelle brevi annotazioni del Venturini. Perché quei riferimenti a Spadolini, a Calogero e a Salvemini? Quale guida per il lettore possono costituire tutti e tre, in gruppo, davanti ad un vero grosso pensatore quale fu il Merlino, anche a livello europeo? Strane affermazioni come quella che si può essere libertari senza essere necessariamente anarchici, mentre non si può essere anarchici senza essere libertari non riusciamo sinceramente a capirle.

La parte recitata dal Frosini è veramente incredibile. Superficiale e disinformata la carrellata della critica al marxismo in Italia, massima improntitudine nella tirata finale che la lettura di Merlino dovrebbe ravvivare « ideali e speranze in un'Italia migliore ». Ma come si possono scrivere coglionate simili?

La verità è che i pensatori liberali, e il Frosini ne costituisce un bel esemplare, non hanno più nulla da tessere e accettano qual-

siasi tipo di filo. In questi ultimi tempi il filo anarchico si trova a disposizione e viene riscoperto e utilizzato, con tutta la disinformazione che si rende necessaria. Operazioni parallele vengono contemporaneamente condotte su Proudhon, complice questa volta un grosso editore: l'Utet di Torino. Bisogna avere il coraggio di denunciare queste cose e non restare come degli allocchi a bocca aperta quando qualche barone universitario si degna di rivolgere il suo illuminato pensiero sui problemi e sui pensatori dell'anarchismo. Ma è discorso che facciamo da tanto tempo e corriamo il rischio di risultare stucchevoli.

AMB

F. S. MERLINO, *L'Italia qual è. Politica e Magistratura dal 1860 ad oggi in Italia. Fascismo e Democrazia*, a cura di Nicola Tranfaglia, Feltrinelli, Milano 1974, pp. 370, L. 3.500.

Tre importanti lavori del Merlino, molto diversi tra loro. Violento il primo, scritto eminentemente politico e di attacco al potere; più staccato il secondo, legato ad un'analisi del ruolo politico della magistratura; vero e proprio testamento politico del pensatore anarchico il terzo scritto, in cui ricapitola buona parte della propria vita e della propria lotta in nome della libertà. Sono scritti che vanno letti e meditati, per motivi diversi e che ci riportano a scoprire ancora una volta le grandi intuizioni critiche di Merlino e i punti della teoria marxista su cui si fermò a riflettere, in modo conclusivo, punti non diversi da quelli su cui più tardi rifletteranno Croce e compagni.

Ma, come è nostra abitudine, non diamo qui conto degli scritti — che nella loro fissità storica rappresentano qualcosa di valido comunque si intenda impostare la lettura oggi — invece ci fermiamo sull'introduzione del Tranfaglia che ci appare un'onesta e approfondita opera di chiarificazione.

Senza tema di pestare i calli, Tranfaglia conduce un'analisi del pensiero di Merlino, ci spiega i motivi che lo legarono all'anarchismo militante di fine secolo e quelli che lo allontanarono. Ci parla non solo della sua posizione critica nei confronti del marxismo — che